



CONFEDEREX NEWSLETTER

NEWSLETTER DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA EX ALUNNI ED EX ALUNNE DELLA SCUOLA CATTOLICA – **NUMERO 45 – numero speciale gennaio 2022** Il presente notiziario aperiodico racchiude tutte le notizie riguardanti la vita della Confederex e delle sue componenti territoriali e congregazionali, selezionate e adattate a cura dell'apposito Comitato Redazionale, coordinato da **Maurizio Dossena PC** (componenti in espressione del Consiglio Direttivo della Confederex: **Giuseppe Mariano TO, Michele Panajotti PD, Francesco Punzo PA**). **Con note di vita e cultura ecclesiale, associativa e sociale. Tutti i diritti**

sintesi del convegno



GIOVEDÌ
13 gennaio 2022
Ore: 20:00

La scuola cattolica in Italia Una risorsa per l'incontro fra le culture

CONVEGNO ONLINE



Saluto ed introduzione
Liliana Beriozza
Presidente Nazionale Confederex

Relatori:
Nella scuola cattolica nessuno è straniero
Prof. Sergio Ciatelli
Direttore del centro studi per la scuola cattolica della CEI

Quale futuro per la scuola cattolica in Italia
S.E.R. Mons. Claudio Giuliodori
Presidente Commissione Episcopale per
l'educazione cattolica, la scuola e l'università

Partecipa utilizzando questo link:

CONFEDEREX
Confederazione Italiana Ex Alunni/e
Della Scuola Italiana



Nella serata di giovedì 13 gennaio si è svolto il convegno on line di
Confederex nazionale sul tema

La scuola cattolica in Italia

Una risorsa per l'incontro fra le culture

a cui hanno partecipato, in collegamento, una cinquantina di persone di diverse parti d'Italia e di diverse appartenenze. Fra queste, dalla Colombia, il Presidente dell'OMAAEEC Alfonso Giraldo.

In esordio **il saluto della Presidente nazionale di Confederex Liliana Beriozza:**



*Carissimi e gentilissimi Amici della Confederex, della Scuola, della Scuola Cattolica, ho il piacere di darvi il benvenuto al nostro convegno on line sul tema **La scuola cattolica in Italia - Una risorsa per l'incontro fra le culture**. Per il frangente, abbiamo coniugato per tutti – come si può ben cogliere – due temi che ci stanno particolarmente a cuore (a certi livelli anche con comprensibile allerta e preoccupazione), quello per noi tradizionale e fondante della SCUOLA CATTOLICA in Italia, con una storia gloriosa per un verso, irta di difficoltà dall'altra (e i motivi li conosciamo bene tutti!); quello in buona parte innovativo, connesso con una dimensione del mondo di oggi, certamente da affrontare con tutta la dovuta prudenza, ma nel contempo istanza di doverosa attenzione: l'INCONTRO FRA LE CULTURE, l'interculturalità. Analizzando, studiando, vivendo appieno queste due dimensioni, la Confederex si ripresenta sempre quale se stessa, seppure la dimensione di tali tematiche e tali problematiche sia parecchio mutata da quando la nostra Associazione ha iniziato a seguire i destini della Scuola italiana, della Scuola Cattolica in particolare: ma **lo spirito è il medesimo!** In tale impegno di studio e di interazione, ci sentiamo sempre più attratti dal nostro specifico cammino associativo di supporto educativo, di testimoni della vita di scuola, di convinti difensori della libertà di educazione vera, di fedeli continuatori dell'opera preziosa dei nostri Santi Fondatori, di testimoni sia della ricchezza pedagogica dei nostri Maestri, innestata nella gravidanza del Messaggio evangelico e nell'imprescindibile dimensione ecclesiale a cui facciamo riferimento. Sono molto grata ai Relatori del nostro convegno on line, **Prof. Sergio Ciatelli** e **Mons. Claudio Giuliodori**, autorevoli nei loro ruoli e da tempo vicini al lavoro di Confederex: li ascolteremo con viva attenzione! E passo così la parola e la conduzione del convegno ai **Consiglieri Giuseppe Mariano** e **Giovanni Costanza**, a cui il Consiglio Confederex ne ha affidato l'organizzazione, insieme con **Debora Lattuada** per il supporto tecnico, che pure ringrazio. Buon convegno!*



Ciascuno dei due interventi dei Relatori è stato preceduto da un breve filmato con dati statistici e illustrativi del tema specifico.

Sintesi dell'intervento del **Prof. Sergio Ciatelli**, Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI, sul tema

NELLA SCUOLA CATTOLICA NESSUNO È STRANIERO



Nella scuola davvero nessuno è straniero. Ma che significa essere straniero? E' solo una questione di cittadinanza territoriale? o di partecipazione o meno a una comunità? Le differenze possono essere di diversa natura: età, provenienza,... Nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia si dice opportunamente che ogni bambino arriva a scuola con una sua storia: è sufficiente che siano bambini, senza necessariamente essere di diverse nazionalità, perchè sia così: pensiamo a "Cuore" di De Amicis. A maggior ragione ciò avviene nella scuola cattolica (d'ora in poi: SC), ispirata a valori di carità e di libertà.

La presenza di scuole cattoliche è in forte declino in Europa, a differenza di quanto invece avviene negli altri continenti. All'estero la SC non è rivolta necessariamente ai cattolici, in quanto la scelta della SC avviene soprattutto per la chiarezza e per la qualità del messaggio e del progetto educativo portato avanti dalle SSCC. Da una ricerca del 2016 emerge che la SC è aperta agli altri in quanto, per il cattolico, questo è un importante principio evangelico: ne consegue che **l'accoglienza** costituisce parte integrante del progetto educativo stesso della SC, nella quale c'è stata una forte crescita di ingressi connessi con l'immigrazione, tuttavia un po' meno forte negli ultimi otto anni: 5,7 % è la percentuale media, analoga a quella della scuola statale. La presenza media degli studenti stranieri è al 30% nell'istruzione professionale (interpretata soprattutto come scuola popolare), con picchi fino al 70%.

Le percentuali generali di presenza di alunni nella SC sono le seguenti: 56% scuola dell'infanzia; 24% scuola primaria; 11% scuola secondaria di I grado; 9% scuola secondaria di II grado.

Per quanto riguarda l'obiettivo primario della SC, quello della formazione del cristiano, va detto che ciò non è in sé divisivo, bensì una forte occasione di dialogo.



La scelta dell'insegnamento della Religione Cattolica cresce con l'età, fino al 40%, ed è, dagli studenti di età più avanzata, intesa soprattutto quale occasione di dialogo.

Il riferimento più opportuno nella SC è quello all'**interculturalità**, piuttosto che alla multiculturalità, la quale ultima vale solo quale compresenza.

Attenzione però: insieme coi forti valori di riferimento e con le preziose occasioni di cui sopra, si possono presentare pure alcuni forti rischi: soprattutto il rischio di cadere nell'indifferentismo e di smarrirsi nel melting-pot, se non si ha l'importante avvertenza di cercare ciò che accomuna autenticamente pur nella diversità (e la diversità stessa è un valore): Platone sottolineava opportunamente che **siamo eguali proprio perchè siamo diversi**.

Sintesi dell'intervento di **S.E.R. Mons. Claudio Giuliodori**
Presidente Commissione Episcopale per
l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università, sul tema



QUALE FUTURO PER LA SCUOLA CATTOLICA IN ITALIA?

Dal filmato che ha preceduto la relazione di Mons. Giuliodori emergono le seguenti risultanze:

La presenza di SSCC in Italia manifesta la seguente distribuzione geografica: 60% al Nord, 15% al Centro, 25% al Sud e Isole; ultimamente sono state chiuse 900 SSCC dell'infanzia. Nel 2020/21 gli iscritti sono stati 544.778, mediamente 70 iscritti per ciascuna SC. Le SSCC paritarie sono 1/10 rispetto a quelle statali. Le strutture delle SSCC risultano per lo più sovradimensionate, il che rappresenterebbe in sé una buona opportunità in relazione alle conseguenze dell'attuale emergenza sanitaria. Occorre osservare con attenzione le differenze percepite dalle famiglie, le quali – in particolare in conseguenza dell'emergenza sanitaria – si trovano ad affrontare anche forti difficoltà in relazione alla ridotta capacità finanziaria. E ciò pone indubbiamente questioni di costituzionalità o meno.



I dati prospettano indubbiamente un futuro non proprio roseo per la SC. **L'educazione è l'essenza stessa dell'agire di Dio nella storia.**

Lo sguardo che possiamo dare al futuro dell'istruzione cattolica ci porta a un'attenta considerazione delle indicazioni da parte del Papa riguardo alle prospettive di una "Chiesa in uscita" e in linea e in prospettiva con le cristiane linee di una sana e cristiana fratellanza universale: linee di sviluppo e importanti obiettivi che possono e debbono sottendersi al "patto educativo globale". Riguardo ai



fattori ambientali e alla questione demografica vi è irreversibilità.

I punti determinanti al riguardo sono: **centralità della persona**, adeguata attenzione alla **questione femminile** e alle **prerogative della donna**, **centralità e fondamento della famiglia**, rinnovamento dell'economia e della **famiglia in senso di attenzione ai valori della persona** e a un senso compiuto di **cittadinanza basata sulla persona**, attenta "custodia della casa comune". Sono, del resto, questi i valori di fondo su cui ha potuto decollare e operare concretamente l'Università Cattolica, in Italia e nel mondo, e su cui anche la SC potrebbe e dovrebbe poter operare: i cento anni dell'UC vanno letti anche così!

A questo riguardo, il Relatore ha portato il discorso all'attuale cammino sinodale, sul quale innestare la Scuola, e la SC in particolare, con prospettive di valorizzazione. Egli ha pure richiamato i documenti della Commissione UNESU *Educare infinito presente ed Educare alla vita buona del Vangelo*.

La SC non deve essere solo il frutto della passione di singoli eletti, ma va messa al centro del **cammino ecclesiale (e sinodale)**. Importanti e determinanti i rapporti col terzo settore.

Le Congregazioni religiose, che nel passato hanno fatto un lavoro preziosissimo e quasi "miracoloso", oggi debbono inevitabilmente cedere il campo a un laicato motivato e fedele.

Non può, inoltre, mancare anche qui una dimensione europea.

Vi sono alcune sfide su cui la SC può spendersi da par sua: ad esempio, il gender e il contrasto a tutto ciò che è anti-umanità e disumanità.

